Anno VII | Sabbato 20 Gennajo 1872 | N. 18

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 19 GENNAJO

La questione finanziaria è in Francia sempre pendente, non conoscendosi ancora quale sistema sarà per trionfare. Si tratta sempre di sapere in qual salsa i contribuenti francesi amano di essere mangiati. Noi comprendiamo quindi che la risposta si faccia aspettare. « È difficile provedere, scrive il *Temps*, quando e come terminerà questa discussione laboriosa, il di cui esito importa tanto alle future condizioni della fortuna pubblica. » Il *Temps* crede tuttavia che la settimana non passerà senza che si arrivi ad un qualsiasi risultato. La *Patrie* esprime lo stesso avviso. « Tutti sono d'accordo, essa dice, sulla necessità di chiedere all'imposta altri 250 milioni all'anno se si vuole equilibrare il bilancio. In quanto ai contribuenti, essi sanno che, sotto una forma o sotto un'altra, devono pagare 250 milioni di più. Tutto ciò che si permette loro si limita a domandare che l'imposta sia generale, e si proporzioni esattamente ai mezzi di ognuno. »

In quanto poi ad ipotesi, sull'argomento delle nuove imposte in Francia, non ne mancano neanche oggi. Nei circoli parlamentari di Versailles, stando ai dispacci odierni, una transazione fra Thiers e l'Assemblea si ritiene molto probabile. L'Assemblea voterebbe in massima l'imposta sulle materie prime, secondando così il desiderio di Thiers, e nominerebbe una Commissione speciale per esaminar la tariffa: intanto voterebbe le altre imposte, sulle quali fosse facile un accordo. Se il totale di queste imposte non desse sufficienti risorse, l'imposta sulle materie prime dovrebbe fornire la differenza. Vedremo. Frattanto da Versailles si smentisce la voce che stiasi trattando con banchieri francesi ed esteri pel pagamento antecipato di tre miliardi. Questa voce era stata raccolta dal *Times* il quale annunziava avere Thiers trattato a Parigi con Rothschild, a Londra con Gibbs, a Vienna con Sina, ed a Pietroburgo con una Casa bancaria per l'emissione di titoli di rendita al 5 per cento nell'importo totale di 3 miliardi, unitamente alle spese, al corso di 87 franchi e mezzo.

Il *Pesti Naplo*, giornale di Andrassy, continua ad attaccare Beust, accusandolo d'aver destato i sospetti di tutte le potenze col suo viaggio in Francia e in Germania e col suo sollecito ritorno in Austria ora che la posizione di ambasciatore a Londra gl'imponeva altri obblighi ed altri riguardi. Il Beust è fatto segno ad altre accuse del *Pesti Naplo*, che gli rinfaccia d'aver tentato per mezzo del giornalismo inglese un'agitazione contro l'Andrassy, gli ricorda l'equivoco contegno da lui serbato nel tempo della guerra franco-prussiana, e in generale lo accusa d'inframmettenza e di vanità. Se tutto questo non è commedia, come non è difficile che sia, siamo tentati di credere che all'Andrassy che ha in animo di riformare la monarchia austriaca con una conciliazione finale tra i federalisti ed i costituzionali, la presenza del Beust che è risolutamente dualista, debba far ombra.

Bisogna però convenire che con tutta la intenzione conciliativa di Andrassy, la conciliazione non procede affatto. Adesso che il partito costituzionale ha respinto l'emendamento dei gallìziani, per dividere la loro questione da quella della riforma elettorale, gli si presenta questo dilemma: o i gallìziani abbandoneranno le sedute, e il *Reichsrath* che a mala pena raggiunge il numero legale non potrà più votare, o essi si metteranno nell'aspettativa per coalizzarsi con gli elementi dissidenti della Camera e rovesciare il ministero. Una parte della stampa gallìziana attacca già con violenza i *centralisti* di Vienna, e domanda con insistenza che i deputati polacchi non facciano alcuna concessione, e s'armino di tutto punto per combattere il ministero.

La Dieta Ungherese ha respinta una mozione di Tisza tendente a creare un esercito dipendente soltanto dal Governo e dal Parlamento ungherese. La Dieta respinse questa mozione, dietro un discorso del ministro Lonyay in cui si dimostrò la necessità di mantenere le leggi esistenti sull'esercito comune, in vista della sicurezza dello Stato, della posizione geografica della cifra della popolazione del paese e del costo minore del sistema attuale.

Abbiamo detto che parecchi giornali ungheresi dichiararono pienamente fallito il tentativo d'un accomodamento coi Croati, chiedendo l'immediato scioglimento della Dieta Croata. Ciò prova che i nazionali hanno interrotte le trattative e che l'elemento estremo ha preso il sopravvento. A quanto sembra anche gli sforzi del conte Pejacsevich non sarebbero riusciti a impedire che le mene del serbo Miletics, nemico agli ungheresi, riuscissero a trionfare. A quanto scrivono da Zagabria, si temono delle inquietudini pel caso venisse sciolta la Dieta. Si dice pure che Miletics, verrà allontanato dalla Croazia per ordine del Governo.

Oggi è giunto a Roma il barone Wimpffen, nuovo ambasciatore austro-ungherese presso la Corte d'Italia.

PROGETTO

di disposizioni da sostituirsi o da aggiungersi agli articoli della legge comunale e provinciale.

(*Cont. v. N. 17*)

CAPO III. — *Dei Consigli Comunali.*

Art. 78. Il sindaco, sulla istanza della Giunta municipale o del Consiglio, o anche d'ufficio, può ordinare la riunione straordinaria del Consiglio comunale, dando partecipazione al Prefetto del giorno in cui la medesima avrà luogo, e degli affari che vi si avranno a trattare.

Ogni altra adunanza, ecc. (*come nella legge*).

Art. 79. La convocazione dei consiglieri è fatta a domicilio e per avviso scritto, contenente la indicazione degli affari a trattarsi.

Art. 80. L'avviso per le sessioni ordinarie deve farsi quindici giorni innanzi ecc. (*come nella legge*).

Per le altre, salvo il caso di urgenza riconosciuta dalla Giunta, l'avviso per la convocazione dev'essere comunicato ai consiglieri almeno otto giorni avanti quello dell'adunanza.

Art. 82. Sono sottoposte alla vigilanza del Consiglio comunale tutte le istituzioni fatte a pro della generalità degli abitanti del comune e delle sue frazioni, alle quali, ecc. (*come nella legge*).

Se tali istituzioni non hanno una rappresentanza propria, l'amministrazione è affidata ad una Commissione nominata dal Consiglio comunale.

Gli stessi stabilimenti di carità e beneficenza sono soggetti alla sorveglianza del Consiglio comunale, il quale può sempre esaminarne l'andamento, e vederne i bilanci e i conti.

Art. 87. Nell'una e nell'altra sessione, il Consiglio comunale, in conformità delle leggi e dei regolamenti delibera intorno:

1. ecc. (*come nella legge*);

2. Alla nomina, alla sospensione, al licenziamento, alla retribuzione o alle indennità de' suoi stipendiati, salvo le disposizioni delle leggi speciali in vigore, e quel che prescrive l'articolo 93;

3. Alle nuove e maggiori spese, allo storno de' fondi da una categoria all'altra dello stesso titolo del bilancio.

Art. 88. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo che il Consiglio, a maggioranza di due terzi, non decida altrimenti.

La pubblicità, ecc. (*come nella legge*).

Art. 89. I Consigli comunali non possono deliberare, se non interviene la maggioranza del numero di consiglieri assegnato al Comune; però alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide, purchè gl'intervenuti non sieno in minor numero del quarto de' consiglieri in ufficio, o non si tratti della decisione di cui nel secondo paragrafo dell'articolo precedente.

CAPO IV. — *Della Giunta Municipale*

Art. 91. Il Consiglio comunale elegge nel suo seno i membri della Giunta a maggioranza assoluta di voti, la quale sarà determinata, tenendosi conto dei soli consiglieri presenti.

Qualora dopo due votazioni consecutive nessuno de' candidati abbia riportata la maggioranza assoluta, il Consiglio procede al ballottaggio tra i candidati che hanno avuto il maggior numero di voti nella seconda votazione.

Art. 93. Appartiene alla Giunta:

1. ecc. (*come nella legge*).

2. Di nominare e licenziare sulla proposta del sindaco le guardie e i servienti del comune;

10. Di rilasciare i certificati ed attestati prescritti dalle leggi sulla leva.

CAPO V. — *Del Sindaco.*

Art. 97. Il sindaco è capo dell'amministrazione comunale.

È nominato dal Consiglio nel proprio seno a maggioranza assoluta di voti, e con l'intervento di due terzi almeno dei consiglieri in ufficio.

Dura in carica tre anni, purchè non perda la qualità di consigliere, e può essere nuovamente eletto.

Art. 99. Chi è eletto sindaco in più comuni, deve optare per uno di essi, non più tardi della terza adunanza del Consiglio. In mancanza di opzione, s'intenderà dimissionario.

Art. 100. Il sindaco entra in funzione nell'adunanza successiva alla nomina.

Art. 102. Il sindaco . . .

1. Spedisce gli avvisi, ecc. (*come nella legge*).

Art. 103. Il sindaco è inoltre incaricato, ecc. (*come nella legge*).

Art. 107. Nelle borgate o frazioni che avranno patrimonio e spese separate a tenore degli articoli 13 e 16, risiederà un delegato del sindaco. Esso verrà scelto fra i consiglieri, o, in mancanza di consiglieri, fra gli eleggibili delle borgate o frazioni; eserciterà le funzioni menzionate negli articoli 103, 104 e 105, e farà osservare le deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

Nella sessione, ecc. (*come nella legge*).

Art. 109. Il sindaco che non adempia ai doveri che gl'incombono vi è richiamato dal Prefetto. Se il sindaco persiste nel non adempiere a' suoi obblighi, il prefetto può decretarne la sospensione dall'ufficio, riferendone immediatamente al ministro dell'interno, il quale può provocarne la revocazione.

La sospensione decretata dal prefetto s'intenderà cessata di pien diritto, se, entro tre mesi, il ministro dell'interno non avrà emanato alcun provvedimento.

Articolo aggiunto.

Il sindaco revocato non può essere rieletto se non dopo che sia trascorso un triennio dalla revocazione.

Articolo aggiunto.

La qualità di sindaco si perde inoltre per le stesse cause per le quali si perde quella di consigliere comunale.

Articolo aggiunto.

Le disposizioni dell'articolo precedente, e quelle che concernono l'opzione, l'ammonizione, la sospensione e la revocazione del sindaco, sono anche applicabili agli assessori facienti funzioni di sindaco.

Art. 116. Sono obbligatorie le spese:

1. ecc. (*come nella legge*);

19. . . Pel carcere mandamentale, per il servizio sanitario e religioso, e per la custodia dei detenuti.

CAPO. VI. — *Dell'amministrazione e della contabilità comunale.*

Art. 118. Potranno i comuni, nel caso d'insufficienza delle rendite loro:

1. . . .

4. Istituire altre tasse e fare sovrimposte alle contribuzioni dirette, nei limiti ed in conformità delle leggi.

Art. 128. Le alienazioni, ecc, (*come nella legge*).

Il prefetto però potrà permettere in via eccezionale che i contratti seguano a licitazione o trattativa privata, ed anco che le opere vengano eseguite ad economia.

CAPO VII. *Dell'ingerenza governativa nell'amministrazione comunale, e delle deliberazioni de' comuni soggette ad approvazione.*

Art. 135. Saranno però immediatamente esecutorie le deliberazioni d'urgenza, nel caso che siavi evidente pericolo nell'indugio, dichiarato alla maggioranza di due terzi de' votanti, e che ne sia data immediata partecipazione al prefetto o sotto-prefetto.

Art. 137. Sono sottoposte all'approvazione del prefetto, inteso il Consiglio di prefettura, le deliberazioni de' comuni, concernenti:

1. (*come nella legge*)

2. L'acquisto d'immobili, di azioni industriali, ecc. (*come nella legge*);

3. Le locazioni e conduzioni oltre i 9 anni;

4. Le spese che vincolano i bilanci oltre cinque anni;

5. I regolamenti d'uso ed amministrazione dei beni del comune, e delle istituzioni che il medesimo amministra, in caso di opposizione degl'interessati;

6. I regolamenti dei dazi e delle imposte comunali;

7. I regolamenti d'igiene, edilità e polizia locale, attribuiti dalla legge ai comuni.

Il prefetto trasmetterà al competente ministero copia dei regolamenti da lui approvati e che siano relativi alle materie di cui ai numeri 6 e 7. Il Ministero, udito il Consiglio di Stato, può annullarli in tutto od in parte, in quanto sieno contrari alle leggi e ai regolamenti generali.

Art. 138. Sono pure sottoposte all'approvazione del prefetto, inteso il Consiglio di prefettura, le deliberazioni de' Consigli comunali, che riguardano:

1. L'introduzione dei pedaggi;

2. Le deliberazioni dei Consigli comunali che au-

APPENDICE

STATISTICA ITALIANA

Reati e suicidii.

Il censimento demografico è compiuto e assai presto ne conosceremo i risultati in modo ufficiale. Però, qualunque sia per riuscire la cifra della popolazione del Regno, torna opportuno intanto tener conto di altri dati statistici raccolti prima, e idonei a far conoscere il carattere morale di essa popolazione.

Ed è savio costume quello, di cui a questi giorni ebbimo l'esempio, di inaugurare l'anno giudiziario con le Relazioni dei Procuratori del Re, concernenti l'amministrazione della giustizia penale. Così dalla sintesi e dai raffronti di quelle Relazioni si otterranno notizie concrete su un elemento principalissimo della pubblica e della privata moralità. Che se per raccogliere i dati ci vuole tempo e fatica non lieve, essi giungeranno sempre opportuni per essere oggetto della meditazione e degli studj di coloro, i quali, fatta l'Italia, aspirano a far gli Italiani. Difatti venuti a cognizione del vero stato morale del paese, e' sapranno con acconci rimedj riparare ai notati mali.

Per il che noi facciamo buon viso alla recentissima pubblicazione, ch'è l'ultima di questa specie, del Ministro guardasigilli, e riguarda l'anno giudiziario 1869, come quella da cui sarà dato partire per conoscere appuntino l'aumento od il decrescimento de' reati ne' venturi anni. E ad essa pubblicazione prendiamo soltanto poche cifre, affinchè su di essa i nostri Lettori facciano un commento mentale.

Davvero che c'è a pensarci sopra, perchè codeste cifre non sono per fermo un elogio per gl'Italiani. Trattasi infatti che nell'anno 1869 si accertarono 320,000 reati e si ebbero 393,112 imputati, tra cui 174,449 ricevettero dai Pretori sentenza di condanna per delitti minori e contravvenzioni, e 52,210 vennero dai Tribunali correzionali e dalle Corti d'Assise condannati per crimini e delitti; quindi ebbesi un totale di 226,659 condanne. Se non che a siffatta cifra s'ha da aggiungere quella di 87,856 cause penali incoate, per le quali, sia per sottili accorgimenti degli imputati, come per ritrosia de' testimoni o per altre cagioni, non s'ottenne alcun risultato, mentre pel pubblico bene sarebbe stato desiderabile lo ottenerlo pronto ed efficace.

E altri dati ed osservazioni della suddetta pubblicazione ufficiale, di attenzione sono meritevoli, addentrandoci nella conoscenza della vita italiana. Non è, ad esempio, cosa ottima il sapere come le donne sieno soltanto l'undecima parte dei condannati dai Tribunali, e la ventesima di quelli che vennero giudicati dalle Corti d'Assise? Non può tornar utile il sapere come tra i condannati prevalgono i celibi di confronto a coloro che hanno una propria famiglia? E non è forse di conforto per gli apostoli dell'educazione popolare il raffermarsi nel santo proposito, osservando come pochi sieno tra i condannati coloro che sappiano leggere e scrivere, mentre abbondano gli analfabeti?

Però v'hanno delle cifre che riescono sconfortanti, dopo tanti inneggiamenti alla mitezza del secolo. E sono quelle che concernono i reati di sangue. Difatti circa 3000 tra omicidj e ferimenti che produssero la morte, 22 parricidj, 16 conjugicidi, 18 omicidj di altri consanguinei, 52 infanticidj, 442 omicidj con premeditazione, 1486 omicidj semplicemente volontarii.... ah! codeste cifre devono attirare l'attenzione de' pubblicisti e del Governo.

Nè per isventura sono le sole. Difatti anche la statistica dei suicidj ci prova che molto rimane a fare perchè si diffonda ovunque tra noi quella vera moralità, senza cui nessun popolo perverrà mai a grandezza civile. La quale Statistica ci insegna come in Italia avvengono ogni anno circa mille suicidj, e come (il che è peggio) avvengano a preferenza nelle provincie colte ed economicamente prospere, quali sono le provincie settentrionali della penisola. Che se a peggior condizione, sotto codesto aspetto, si trovano l'Austria, il Belgio, l'Inghilterra, la Prussia, la Danimarca, e solo la Spagna sia in condizione più favorevole, non è men vero che deplorare debbasi vivamente siffatta statistica. La quale conviene considerarla con attenzione al fine di curare quelle malattie morali che le dànno maggior numero di vittime. E se ormai è comprovato che sono, tra gli uomini, più inclinati al suicidio i celibi e tra le donne quelle ch'hanno marito, è anche comprovato come le più comuni ragioni di esso sieno lo spirito d'egoismo, la subita miseria ed infortunii in quest'epoca di transizione non infrequenti. Però in Italia (parlando del suicidio) non sarà lecito nemmeno per celia il ridire quanto narrava a questi giorni l'*Observer*, che cioè un nobilissimo signore londinese erasi suicidato perchè morivagli una scimia favorita! Tra noi pur troppo moventi più gravi spiegano il disamore alla vita in giovani prestanti, in gentili donzelle, in uomini maturi.

Le quali Statistiche dei reati e dei suicidj utile è il divulgare, perchè (se menasi vanto dei sintomi di progresso) giustizia vuole che, eziandio riguardo ai mali, si dica le cose come stanno.

mentino l'imposta, ove siavi reclamo di contribuenti che insieme paghino il decimo delle contribuzioni dirette imposto al comune.

Il reclamo dovrà essere presentato entro 20 giorni dalla data della pubblicazione della deliberazione impugnata.

Il prefetto, sentito il Consiglio comunale, provvede specificando le spese delle quali ricusa la approvazione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Da qualche giorno le persone, che sono addentro nei segreti del partito clericale, assicurano che sia nato un forte screzio nell'esercito fedele. Un certo numero di antichi partitanti del poter temporale sarebbero stanchi di combattere senza alcuna probabilità di vincere, per cui sarebbero anche alla vigilia di ripudiare l'antico ed imbelle programma: *nè eletti, nè elettori*. Sopra questo argomento spero di potervi fornire fra qualche giorno alcuni interessanti particolari. Per ora accontentatevi di sapere, che certi uomini intelligenti del partito si erano dati attorno per raccogliere i denari necessari a fondare un giornale cattolico-liberale, ma subito i più furibondi della setta si scagliarono contro gli audaci, e per ora resero impossibile ogni tentativo. Il fatto per sè stesso non ha molta importanza, ma basta a dimostrarvi che siamo alla vigilia di qualche grossa scissura.

Malgrado i piagnistei dei giornali clericali, bisogna dire che le finanze del Papa non volgano alla peggio, poiche il sig. Bellezza, il quale aprì da poco tempo un bellissimo negozio di orificeria, ebbe da Pio XII... gran numero di commissioni e, cosa che non è da disprezzarsi, ne ricevette il pagamento in pezzi da venti franchi. Il Santo Padre è rimasto assai soddisfatto degli acquisti fatti, ed ha pregato il Bellezza d'avvisarlo tutte le volte che avesse qualche oggetto di novità. Mi assicurano che questi acquisti sono destinati in dono dal Papa ai suoi amici, e che è questa una sua costante abitudine di tutti gli anni.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Vi confermo che la Commissione dei Quindici inclina fortemente a respingere l'imposta sui tessuti. Anche la Camera, a giudicare da quello che ne ho udito da parecchi deputati, sente una grande ripugnanza ad accoglierla. Posso ingannarmi, ma io la considero poco meno che morta e sepolta.

Quanto agli aumenti sul petrolio, sul caffè, e indirettamente sullo zucchero, corre voce che la Commissione non sia guari disposta ad ammetterli nella misura proposta dal Sella.

Le modificazioni della tassa di registro e bollo, dalle quali il ministro spera dieci ipotetici milioni, incontrano pure gravi difficoltà, e se arrivano alla discussione pubblica della Camera, dicesi che vi debbano arrivare tagliate a pezzi.

I progetti di legge presentati al Parlamento dal ministro della guerra, sull'ordinamento amministrativo e tattico dell'esercito e sugli stipendi militari, vi confermano che tra i provvedimenti militari e finanziari tutta questa sessione non avrà tempo a fare altro.

Il Papa è preso tra due correnti, una delle quali lo spinge a provvedere a parecchie vacanze che sono nel collegio cardinalizio, l'altra per contro lo trattiene inducendolo a differirle al giorno in cui non sia più *prigioniero*! Che situazione curiosa! Del resto nient'altro di nuovo in Vaticano; vivono a loro grand'agio, ricevono chi vogliono, dicono liberamente tutto il peggio che possono di noi, e dormono sonni tranquilli.

ESTERO

Francia. La *Presse* di Parigi pubblica, relativamente al commendator Nigra, la seguente nota:

Parecchi giornali male informati hanno spesso insistito su pretesi dissensi tra il governo francese e il ministro del re d'Italia a Versaglia. Un articolo della *Republique française* sembra darci la spiegazione di questo mistero; esso se la piglia col cavalier Nigra, che rappresenta così degnamente il governo italiano e ha saputo conquistarsi in Francia così legittime simpatie. A Tours e a Bordò, l'eminente diplomatico avea lealmente offerto la protezione della sua bandiera a coloro che sembravano minacciati dalla dittatura del 4 settembre. Lo stesso signor Thiers, a quanto si dice, avrebbe ricevuto dal signor Nigra tale generosa offerta. Quindi, senza dubbio, il risentimento del giornale del signor Gambetta.

Si può concluderne che, se il ministro di Italia è apprezzato a dovere dal governo e dal presidente della Repubblica, non ha trovato grazia innanzi al capo del partito radicale. È dunque dal signor Ranc che egli sarebbe esposto a ricevere il suo passaporto, lo che non può per ora inquietarlo.

— Telegrafano da Parigi al *Times*:

« I deputati della Corsica hanno diretto agli elettori una circolare che raccomanda la candidatura di Rouher.

« La distribuzione dei 100 milioni di soccorso assegnati ai dipartimenti invasi dal nemico durante la guerra comincieranno fra pochi giorni.

« Il signor Thiers ha giornalieri colloqui col signor Rothschild circa il pagamento dell'indennizzo e lo stato attuale delle comunicazioni sulle ferrovie. »

Germania. In Berlino si celebrò con grande festività il 18 gennaio, anniversario della proclamazione fatta in Versailles della elezione del Re di Prussia a Imperatore della Germania. I generali Werder, Goeben, Alvensleben, Kirchbach e il principe Federico Carlo ricevettero particolari distinzioni. 40000 cavalieri della Croce di ferro presero parte alla grande festività.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Progresso*:

Sotto il regno di Abdul-Megid si era abolito l'uso di scendere da cavallo ogni volta che si passava davanti le residenze imperiali. Adesso quell'uso è richiamato in vigore e domenica se ne fece la prima applicazione, senza che la Prefettura ne desse avviso al pubblico.

A provvedere alle spese di costruzione della ferrovia Scutari-Ismit, la Porta ha decretata l'emissione di nuovi *Schims à Coupons* pagabili a trimestri esonerati da qualunque imposta; (esigibili (i coupons) dalle classi governative a pagamento di aggravi erariali, ed ammortizzabili (i Schims) in dieci anni. — Questa emissione, che non si dice a quanto ammonterà, sarà garantita da un fondo che si dovrà costituire per venti mila borse (cento mila lire turche) con sovrappiù d'imposizioni e con risparmi sul budget. Ignoro se il rispettabile pubblico ed in particolare i finanzieri troveranno cosiffatta garanzia di loro soddisfazione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 472, Div. II.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Manifesto.

Veduta la Legge sui pesi e sulle misure a sistema metrico-decimale del 28 luglio 1861 N. 132, estesa a queste Provincie col Regio Decreto 4 luglio 1869 N. 5186;

Veduto l'articolo 67 del Regolamento esecutivo la Legge medesima;

Visti gli articoli 1, 13 della succitata Legge, e 74 dell'anzidetto Regolamento qui sotto riportati:

Si notifica

1. Nessun peso e nessuna misura possono essere venduti se non siano del nuovo sistema metrico-decimale, e senza che abbiano riportato il marchio di *Prima Verificazione* che consiste nello Stemma Nazionale.

2. È assolutamente vietato di far uso, e ritenere nei luoghi dove si esercita il commercio, pesi e misure e strumenti da pesare dell'antico sistema.

3. Tutti gli utenti indicati nella Tabella resa esecutoria col Decreto Prefettizio 15 ottobre 1871 N. 24354 Div. 2, dovranno sottoporre alla *Periodica Verificazione* i pesi e le misure e gl'istrumenti da pesare da loro posseduti, e di cui fanno uso nel loro esercizio, che sono descritti nella tabella suddetta, e ciò nei giorni che, con altro Manifesto, verranno indicati.

4. I merciai ambulanti, e gli esercenti in luoghi non chiusi, come i Venditori di Erbe, Frutta, Latte, ecc. ecc. sono obbligati di presentare all'Ufficio di Verificazione i pesi e le misure di cui fanno uso, nei primi tre mesi dell'anno o del loro esercizio. Essi però non saranno bollati se non dopo che gli utenti stessi abbiano fatto risultare di avere pagato, nelle mani dell'Esattore, il diritto di verificazione indicato in una cedola che a tal'uopo il sig. Verificatore avrà loro preventivamente rilasciata.

5. Chiunque all'atto della verificazione risulterà contravventore alle disposizioni di Legge, il che sarà accertato dai signori Sindaci, dagli Agenti della Pubblica Forza, e dalle Guardie Municipali incorrerà nelle pene dalla Legge stessa comminate, e nel sequestro dei pesi e delle misure di cui l'uso è vietato.

6. La *Verificazione Periodica* pel corrente anno 1872 verrà eseguita nei Distretti e nei Comuni che saranno designati dalla Deputazione Provinciale, coll'ordine e nei giorni che verranno indicati nel Manifesto da pubblicarsi.

7. Gli utenti dei Comuni non specificatamente designati dovranno presentarsi alla verificazione periodica nella città capoluogo del rispettivo Distretto.

Dato in Udine li 7 gennaio 1872

Il R. Prefetto
CLER.

Legge sui pesi e sulle misure 28 luglio 1861 N. 132.

Art. 1. I pesi e le misure legali nel Regno d'Italia sono unicamente quelli del sistema metrico-decimale, le cui unità sono le seguenti:

Per le Misure Lineari: Il metro, unità fondamentale dell'intiero sistema, ed eguale alla diecimilionesima parte del quarto del meridiano terrestre;

Per le Misure di Superficie: Il metro quadrato;

Per le Misure di Solidità: Il metro cubo;

Per le Misure di Capacità: Il litro eguale al cubo della decima parte del metro;

E per i Pesi: Il gramma, peso nel vuoto d'un cubo, avente il lato uguale alla centesima parte del metro d'acqua distillata alla temperatura di quattro gradi centigradi.

Art. 13. Ogni peso o misura nuovo, o ridotto a nuovo è sottoposto alla prima verificazione innanzi che sia posto in vendita o in uso di commercio. La prima verificazione è gratuita.

Regolamento pel servizio dei Pesi e delle Misure 28luglio 1861 N. 163.

Art. 74. Trascorso il termine fissato per la verificazione periodica non potranno gli utenti usare nè ritenere presso di loro i pesi o misure che non siano stati sottoposti alla verificazione e bollati col punzone dell'anno.

Il Verificatore stende il verbale di contravvenzione per gli utenti che non presentarono tutti i pesi e le misure di cui devono essere provveduti.

Regolamento per la fabbricazione dei Pesi e degli Istrumenti per pesare e per misurare, 13 ottobre 1861 N. 320.

Art. 1. Nessuno potrà fabbricare pesi e misure senza aver prima fatta una dichiarazione del luogo dove egli intende esercitare la sua arte e delle specie di pesi e misure che si propone di fabbricare, ecc.

Il Consiglio Comunale di Udine si riunirà in sessione straordinaria la sera del 22 corrente, alle ore 7 1/2, nella sala del Palazzo Bartolini, per trattare dei seguenti affari:

1. Relazione della commissione incaricata della revisione della Tariffa daziaria e proposte relative.

2. Riordinamento delle Scuole del Comune.

3. Autorizzazione a ricorrere per la riforma della Deliberazione 31 luglio 1871 N. 2602 della Deputazione Prov. circa spese di spedalità.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca in tornata di oggi, ha fissato in L. 88 per Azione il Dividendo del 2° semestre 1871.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del prossimo venturo febbraio, si distribuiranno presso ciascuna Sede Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione d'azioni.

Tali Mandati potranno esigersi a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 17 gennaio 1872.

Sulla ferrovia pontebbana abbiamo letto da ultimo parecchie corrispondenze nella *Perseveranza*, nel *Progresso* di Trieste, nell'*Economista d'Italia*. Ora troviamo una carica a fondo nel *Diritto* del 18 corr. cui indichiamo ai nostri lettori, non potendo oggi, come vorremmo, citarla.

La quistione ormai diventa di *urgenza*; poichè, come dice la Camera di Commercio della Carinzia e come sappiamo che disse ne' suoi rapporti quella di Udine, la *ferrovia pontebbana* è la migliore soluzione d'una quistione da troppo tempo sospesa.

Quando i *nostri vicini* vedono nella pontebbana la miglior via per andare dove loro preme coi loro prodotti, cioè *in Italia ed al mare*; è troppo evidente che anche per l'Italia è d'interesse sommo che si apra la via ai nostri vicini per venire a lei ed al mare. Ma ormai è inutile l'insistere sopra tali argomentazioni. Tutto è stato detto per produrre l'evidenza, e sarebbe inutile del resto il voler parlare ai sordi, o l'aprire gli occhi ai ciechi. Ora conviene piuttosto cercare le cause per cui con tanta evidenza non si è fatto ancora nulla. La corrispondenza del *Diritto*, come qualche altra, porta la quistione appunto su questo terreno, mostrando che *la strada è avversata da una grande potenza finanziaria*. Ma possibile che noi, avendo fatto l'unità d'Italia malgrado tante potenze, non possiamo ora fare un breve tronco di strada malgrado questa potenza finanziaria? Tra le emancipazioni nostre, non dovrebbe la Nazione cercare anche quest'una? Ci deve spaventare tanto questa potenza perchè passa per le sue mani, lasciandovi lauti guadagni, il danaro che si presta a tutto il mondo?

Biglie ti falsi da mille. Abbiamo oggi i seguenti dettagli sull'arresto dei due individui che furono sottoposti a processo per tentato cambio di viglietti falsi da lire mille della Banca Nazionale. Nel mattino del 16 andante certo Segatti Gregorio negoziante in grani abitante a Chiopris (Gorizia) presentava 6 viglietti della Banca Nazionale (creazione 22 luglio 1868 — Serie G. c. coi numeri 484-815-572-577-595-749) di lire mille ciascuno, onde cambiarli con viglietti più piccoli, al cambio-valute signor Alessandro Lazzarutti. Quest'ultimo, mostrandosi incerto della legalità dei Biglietti, si recava col Segatti alla Banca, ove i detti biglietti, stati riconosciuti falsi, vennero confiscati dal Direttore della Banca stessa, il quale trasmise il relativo verbale al Procuratore del Re.

Verso le 11 ant. del giorno medesimo, cioè mezz'ora circa dopo l'accaduto, un secondo individuo riconosciuto poi per Giacomo Gentili, trafficante di Gorizia, consegnava pure al sig. Lazzarutti due altri biglietti dello stesso valore ed impronta dei primi, per cambiarli, egualmente, con biglietti più piccoli. Anche questi due biglietti furono riconosciuti falsi, e il sig. Lazzarutti accompagnò pure il Gentili alla Banca. Quivi, sequestrati anche questi biglietti, il possessore venne trattenuto fino all'arrivo di un delegato di P. S., e quest'ultimo, nella perquisizione operata sulla persona del Gentili, trovava due altri biglietti del taglio e valore medesimo dei precedenti. Il Gentili ed i corpi di reato furono tosto messi a disposizione del Procuratore del Re, il quale dispose pella carcerazione immediata tanto del Gentili che del Segatti, al confronto dei quali apriva, come già abbiamo annunciato, il relativo processo.

Società Pietro Zorutti. I Socii sono convocati in generale Assemblea pel giorno di domenica 21 gennaio corr. alle ore 6 pom. nei locali della Società per deliberare sui seguenti oggetti:

I. Relazioni della Presidenza.
II. Nomina del Segretario.
III. Proposta per l'attivazione della scuola corale.
IV. Resoconto morale e materiale.

La Presidenza

Angina difterica. Nel fascicolo di gennaio del giornale medico *Lo Sperimentale* trovasi un'eccellente lavoro sopra la difterite. Noi speriamo che tutti i nostri medici lo leggeranno con interesse, trattandosi di una malattia che anche tra noi da qualche tempo fa sentire i suoi perniciosi effetti!

Notiamo poi con piacere che in quello scritto, riputato eccellentissimo da chi coltiva l'arte salutare, trovansi sviluppate le opinioni che, sopra le difterite, pubblicò tempo addietro in un'appendice di questo giornale, a proposito della scoperta di un preteso specifico, il dott. Stefano Bortolotti medico a Palma. *dott. Giuseppe de Checo.*

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di martedì 30 gennaio 1872.

Dignano. Pascoli di pert. 91.56 stimato l. 4861.47.
Idem. Pascoli di pertiche 27.10 stimato l. 1598.18.
Idem. Pascoli ed aratori di pertiche 31.67 stimato l. 1488.51.
Meretto di Tomba. Aratori di pert. 25.53 stimato l. 1308.80.
Pasiano Schiavonesco e Meretto di Tomba. Aratori e prati di pert. 25.33 stimato l. 1135.23.
Meretto di Tomba. Aratori di pert. 17.92 stimato l. 791.95.
Pasiano Schiavonesco e Meretto di Tomba. Prati di pert. 25.33 stimato l. 744.79.
Meretto di Tomba. Aratori di pert. 13.27 stimato l. 565.35.
Fagagna e Pasiano Schiavonesco. Prato in mappa di Fagagna ai n. 1713, 1726, ed aratorio di pert. 11.92 stimato l. 532.90.
Meretto di Tomba. Aratorio di pert. 7.04 stimato l. 415.93.
Pasiano Schiavonesco. Prati di pert. 7.96 stimato l. 408.61.

Tribunale civile e correzionale in Pordenone. Nella sera 11 corr. ebbe luogo il dibattimento contro certo de Giacinto Giorgio di Claut. Era imputato di ferimento in rissa.

Il sig. Presidente nob. Vittorelli dirigeva l'udienza. Il pubblico Ministero era rappresentato dal sig. sostituto Procuratore del Re dott. Bartolomeo Fochesato, e la difesa era sostenuta dall'avv. nob. Monti. L'udienza e le discussioni si protrassero fino a notte avanzata, e la sentenza fu pubblicata alle ore 11. Il de Giorgi fu condannato a 2 mesi di carcere.

Veglione. Questa sera, alle 9, veglione mascherato al Teatro Minerva.

FATTI VARII

Il Ministero di Agricoltura e Commercio alla dipendenza del quale è passato, col 1 gennaio 1872, il servizio dei pesi e delle misure, si occupa con alacrità del suo riordinamento. Senza crescere la spesa saranno fondati 30 nuovi uffizi di verificazione, essendo riconosciuta la insufficienza di quelli esistenti. Così mentre la legge metrica sarà meglio osservata, il commercio vedrà pure notevolmente alleviati i disagi de' quali si lagnava.

Inoltre per provvedere opportunamente alla parte scientifica di quest'amministrazione, il Ministero si propone di affidare le attribuzioni delle giunte metriche, e specialmente quella relativa agli esami degli allievi verificatori, alle sezioni fisico-matematiche degli Istituti tecnici. *(Econ. d'It.)*

La riforma degli Istituti Tecnici. È noto che nell'ottobre scorso il ministero di agricoltura, industria e commercio ha riformato l'ordinamento degli Istituti tecnici, a fine di estendere e rinforzare la coltura generale, letteraria e gli insegnamenti speciali.

Ora apprendiamo con piacere che l'opera del ministero ha incontrato dappertutto l'approvazione e l'appoggio delle autorità locali, il cui concorso era necessario all'attuazione della riforma; per modo che il nuovo ordinamento fu regolarmente applicato negli Istituti così governativi, che provinciali.

I nuovi programmi d'insegnamento generalmente lodati furono distribuiti agli Istituti in novembre; però il ministero ha creduto prudente di riservarne la sanzione definitiva al momento in cui se ne sarà fatta conveniente esperienza. *(Fanfulla)*

Riforma del Giurì. Scrivono da Roma all'*Unità Nazionale*:

Il ministro di grazia e giustizia non si riposa ancora dal lavoro intorno al progetto di riforma del giurì, che vuol presentare alla Camera. L'egregio uomo è talmente persuaso della importanza del-

l'argomento, e del bene che se ne doveva ricavare, che non gli par mai d' aver fatto abbastanza per raggiungere il suo scopo. Se le notizie, che m' è riuscito di raccogliere in contrabbando, sono esatte, salvo il più o il meno, egli ha dato un gran passo in là nel progetto che s' ora già compilato, dopo gli studi della Commissione da lui decretati. Questo progetto, col sistema delle categorie, aveva trovato il modo di conquistare alle liste dei giurati l' elemento della capacità, ed ora già un bel fatto; ma il ministro si preoccupava di qualche altra cosa, d'un altro elemento essenziale, che è quello della probità, e l' aver trovato i giurati capaci non gli garentiva, pur troppo, i giurati probi.

Allora s' è deciso per le Commissioni depuratrici, alle quali la Commissione del progetto aveva mostrato una certa repugnanza, per il benedetto sospetto dei soliti favori e anche dei soliti abusi, che riescivano in pratica ad includere il peggio; ed ha pensato che fra questo danno, presumibile, ed il danno certo di non affidare ad altro criterio che alla intelligenza l' indizio della moralità, c' era poco da dubitare nella scelta.

Le Commissioni d' altronde sarebbero costituite in maniera da rendere addirittura problematico questo pericolo di favori e di abusi. Ce ne sarebbe una di circondario, col sotto-prefetto o coi pretori dei singoli mandamenti; e ce ne sarebbe una provinciale col prefetto, col presidente del tribunale, con un giudice a turno del tribunale stesso, e con tre consiglieri provinciali eletti dal Consiglio. Questo è quello che mi risulta dalle mie informazioni, e i provvedimenti mi paiono, se non isbaglio, buonissimi.

La peste bovina infierisce in Francia. Sappiamo che i comizi agrarii di Torino, di Cuneo e di altre ragguardevoli città del Piemonte indirizzarono al ministro degli interni, ed al Consiglio di sanità vivissime raccomandazioni e preghiere perchè il governo energicamente e prontamente adotti tutte le necessarie misure per preservare l' Italia da un così grave flagello. (*It. Nuova*)

Marina italiana. Leggiamo nella *Libertà*:

Secondo le proposte dell'on. Ribotty, il naviglio sarà per ora ora numericamente composto come appresso:

12 navi di linea; per crociera;
3 fregate »
7 corvette »
4 cannoniere di 1 classe »
8 cannoniere di 2 classe »
3 avvisi di 1 classe;
4 avvisi di 2 classe;
2 trasporti di 1ª classe;
2 trasporti di 2ª classe;
2 trasporti di 3ª classe;
1 ariete corazzate guardacoste
2 batterie » »
3 cannoniere » »
12 cannoniere non corazzate
8 rimorchiatori e piccole navi.

Concorso. Il Governo francese ha istituito un premio di lire 20,000 con cui rimeritare l' autore di un processo che valga a combattere la nuova malattia della vigna conosciuta sotto il nome di *floxera vastatrix*.

Il programma contenente le condizioni di questo concorso, a cui possono partecipare gli scienziati di tutte le nazioni, è ostensibile presso le Camere di Commercio e presso i Consolati francesi, i quali s' incaricano di trasmettere al rispettivo Governo le comunicazioni ed i documenti che loro saranno affidati dagli agronomi ed industriali del nostro regno.

Il canale di Suez. Alcuni giornali, prendendo occasione da una circolare del signor de Lesseps, hanno parlato dell' iniziativa, che il Governo italiano avrebbe presa pel riscatto del canale di Suez. Abbiamo appreso con molto gradimento che il disegno del riscatto, da noi consigliato più volte, avesse ottenuto le simpatie del Governo, ma dobbiamo però notare che veruna trattativa ufficiale fu ancora avviata. Da un lato sono dubbie ancora le intenzioni delle altre potenze; dall' altro le condizioni del nostro erario impongono al Ministero grande riserbo e somma ponderazione. (*E. d' Italia*)

ATTI UFFICIALI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

Si deduce a notizia che in conformità di quanto fu prescritto col R. Decreto del 9 giugno 1870, n. 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 4 posti d' Applicato di 3a classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Composizione italiana;
2. Lingua francese;
3. Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii d' economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire entro il giorno 20 del mese di febbraio al Ministero d' agricoltura, industria e commercio (Sezione Gabinetto) una domanda in carta bollata da una lira indicante il proprio domicilio e corredata dei seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui risulti della nazionalità italiana dell' aspirante e che il medesimo ha l' età non minore di 20 anni compiti, nè maggiore di 30;
2. La fede di specchietto;
3. Il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice sempre che il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno definitivamente ammessi agli esami, verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 13 gennaio 1872.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio pubblica:

1. Un R. decreto, in data del 27 dicembre 1871, che autorizza il comune delle Masse (provincia di Siena) a trasferire la sede municipale dalla borgata Valli a quella di Santa Petronilla.

2. R. decreto, 28 dicembre 1871, in forza del quale nel ruolo organico del personale del ministero delle finanze sono soppressi i seguenti posti:

Tre capi di sezione di 1a classe;
Un segretario di 1a classe;
Un applicato di 2a classe;
Un applicato di 3a classe;
Un applicato di 4a classe;
Due computisti di 3a classe.

3. R. decreto in data 30 dicembre 1871, che proroga di altri sei mesi il termine stabilito dal decreto 13 novembre 1870, numero 6018, per la osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento 15 novembre 1868.

4. R. decreto in data 17 dicembre 1871, che autorizza la Società Pietro Carganico e Comp. per la fabbricazione di stoffe di seta con telai meccanici in Como.

5. R. decreto in data 17 dicembre 1871, che autorizza la *Banca industriale e commerciale* in Milano.

6. R. decreto in data 27 dicembre 1871, che autorizza la *Banca Monzese* in Monza.

7. Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio pubblica:

1. Disposizioni nel personale dei notai.
2. Seguito dell' Elenco degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell' anno 1871 dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente, pubblicato dal ministero degli affari esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Ci si annunzia che avrà luogo prossimamente al Quirinale un nuovo pranzo di gala, al quale saranno invitati i membri dell' ufficio di Presidenza della Camera e del Senato, come pure i membri delle Commissioni che hanno presentato a S. M. gl' indirizzi del Parlamento in risposta al discorso del trono. Si spera che la principessa Margherita, che è ora perfettamente ristabilita, potrà assistervi anch' essa.

— Riguardo alle disposizioni prevalenti nella Commissione finanziaria, il *Fanfulla* reca le seguenti informazioni, che attenuano le voci sparse in proposito e raccolte in parte dalla corrispondenza della *Gazz. Piemontese* da noi riportata più sopra:

Nel mondo finanziario proseguono a diffondersi le voci più esagerate e meno verosimili sulle deliberazioni della Giunta dei *Quindici*. Queste voci esercitano una cattiva influenza sul nostro credito, e perciò, dopo avere assunto sicure informazioni, noi possiamo affermare con certezza che le pretese deliberazioni della Giunta non sussistono, che la Giunta non si è più radunata da domenica scorsa in poi a fine di lasciare agio a lavorare alle sotto Commissioni in cui essa è divisa, che la prossima riunione avrà luogo lunedì, e che i suoi componenti persistono nel proposito di conciliare le esigenze della finanza e del credito pubblico cogl' interessi dei contribuenti. Essi non vogliono certo che si perdano i buoni effetti prodotti sulla nostra rendita dall' esposizione finanziaria dell' onorevole Sella, e dal modo con coi essa venne accolta dalla Camera.

—Il ministro Sella è partito questa mattina per Napoli, dove si fermerà alcuni giorni.

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna 19. La *Reform* rettifica alcune delle comunicazioni del *Vaterland* sul ricevimento fatto alla Deputazione cattolica dal ministro Andrassy.

Zagabria 19. Dicesi che lo scioglimento della Dieta croata avrà luogo già oggi. Grande agitazione nell' opposizione contro Mrazovits e consorti.

Brusselle 19. Continua in parte lo sciopero degli operai delle miniere di carbone.

Berlino 19. Nell' occasione d' un banchetto dato dal Capitolo dell' ordine tedesco dell' Aquila, l' Imperatore Guglielmo fece un brindisi, nel quale, rammentando l' anniversario dell' accettazione della Corona imperiale, espresse la sua gratitudine profondamente sentita per quelli che gli offersero questa nuova dignità, e manifestò pure la speranza che riuscirà agli sforzi comuni di adempiere le giuste speranze della Germania.

Calcutta 18. In Laodiniah avvenne una seria sollevazione, che fu repressa dalle truppe sollecitamente colà inviate.

— Il *Tempo* di Roma scrive:

Una lettera che riceviamo da Costantinopoli ci annunzia che la Russia arma poderosamente e spende a questo fine somme favolose.

Negli uomini di Governo in Turchia una tale notizia ha prodotto profonda impressione.

Si approssima evidentemente la soluzione della questione d' Oriente.

— Moltke ha invitato alcuni officiali russi ad una escursione che lo stato maggiore prussiano farà nell' Alsazia.

— Il duca d' Alençon lascia temporiamente il servizio dell' armata francese.

— Il Governo francese non volle riconoscere i pagamenti fatti alla Comune dalla casa Rothschild e dal credito mobiliare.

— Il conte del Majo, ministro spagnuolo, è arrivato a Vienna e si dice incaricato di una missione politica. (*Tempo*).

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Versailles, 18. (*Assemblea*) Il ministro delle finanze difende l' imposta sulle materie prime. Thiers domanda che si voti l' imposta in massima. L' Assemblea rinvia la discussione a domani. Le manifestazioni contro l' imposta sulle materie prime continuano.

Pest, 18. La Dieta continua la discussione del bilancio del Ministero della difesa. Il conte Lonyay in un discorso vivamente applaudito, confuta la proposta Tisza tendente a creare l' esercito dipendente soltanto dal Governo e dal Parlamento d' Ungheria. Lonyay dimostra la necessità di mantenere le leggi esistenti sull' esercito comune, in vista della sicurezza dello Stato, della posizione geografica e della cifra della popolazione del paese. Prova che il sistema attuale è meno costoso per l' Ungheria. La Dieta respinge la proposta Tisza.

Versailles, 19. Oggi nei circoli parlamentari si considera probabilissima una transazione. L' Assemblea voterebbe in massima l' imposta sulle materie prime, e nominerebbe una Commissione speciale per esaminare le tariffe; intanto voterebbe le altre imposte, sulle quali fosse facile un' accordo.

Se il totale di queste imposte non desse risorse sufficienti, l' imposta sulle materie prime dovrà fornire la differenza. Sono prive di fondamento le voci che stiasi trattando con banchieri francesi ed esteri pel pagamento anticipato di tre miliardi.

Roma, 19. Il barone Wimpffen è giunto stamane.

Parigi. 19. I Prussiani condannarono il direttore del Collegio di Vitryatre mesi di carcere in fortezza tedesca, perchè rimproverò i soldati prussiani.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.5	742.8	743.1
Umidità relativa . .	77	77	86
Stato del Cielo . .	q.coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente . m.m.	—	—	0.9
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+5.0	+7.6	+6.0

Temperatura (massima +8.9 (minima +3.4
Temperatura minima all' aperto +1.2

NOTIZIE DI BORSA

Berlino, 19 Austr. 239.1|2; lomb. 124.—, viglietti di credito 200.1|2 viglietti .—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.—, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 19 gennaio

Rendita	71.65.—	Azioni tabacchi	71 6.50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3880
Oro	21.53.—		
Londra	27.22.—	Azioni ferrov. merid.	445.—
Parigi	107.12.—	Obbligaz. » »	222.—
Prestito nazionale	86.75.—	Buoni	512.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	512.—	Banca Toscana	1798.—

VENEZIA, 19 gennaio
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio		71.70.—	71.90.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.		—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »		—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	890.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.50.—	21.52 —
Banconote austriache		—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.		da	a
della Banca nazionale		5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile		4 1|2 0|0	—.—.—

TRIESTE, 19 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.44.—	5.45.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.13.1|2	9.14.1|2
Sovrane inglesi	»	11.55 —	11.56 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	113.—	113.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 gen al 19 gen.

		18 gen	19 gen
Metalliche 5 per cento	fior	61.90	63.10
Prestito Nazionale	»	72.90	73.15
» 1860	»	108.—	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	881.—	833.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	345.—	346.60
Londra per 10 lire sterline	»	115.35	115.20
Argento	»	114.—	113.75
Zecchini imperiali	»	5.48 —	5.47.—
Da 20 franchi	»	9.15 5|10	9.14.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 20 gennaio

			da	a
Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.69	ad it. L. 25.52
Granoturco	»		» 17.—	» 17.71
» foresto	»		» —.—	» —.—
Segala	»		» 16.15	» 16.50
Avena in Città	»	rasato	» 18.70	» 18.90
Spelta	»		» —.—	» 29.75
Orzo pilato	»		» —.—	» 28.—
» da pilare	»		» —.—	» 14.75
Saraceno	»		» —.—	» —.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 9.73
Miglio	»		» —.—	» 12.60
Mistura nuova	»		» —.—	» —.—
Lupini	»		» —.—	» 7.50
Lenti il chilogr. 100			» —.—	» 33.75
Fagiuoli comuni	»		» 21.—	» 22.—
» carnielli e schiavi			» 27.—	» 27.60
Fava			» —.—	» —.—
Castagne in Città		rasato	» 15.—	» 15.90

Orario della ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

N. 90 3

Avviso

Nel giorno 10 novembre p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Aviano il D.r Giovanni Marchi del fu Carlo.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata di l. 3400, con deposito esistente presso la R. Cassa dei Depositi e prestiti in Cartelle di Rendita italiana, a valor di listino, per garantire l'esercizio della sua professione; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione, per operazioni notarili contro il detto Notaio, a presentare entro il giorno 15 aprile p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli; scorso il qual termine, senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore degli eredi del defunto il certificato di libertà perchè conseguir possano la restituzione dell'accennato deposito cauzionale.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 12 gennaio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il f.f. di Cancelliere
G. Flumiani.

Estratto

di sentenza di dichiarazione di fallimento

IL R. TRIBUNALE CIVILE
e Correzionale di Tolmezzo
f. f. di Tribunale di Commercio

Dichiara

essere Arcangelo Reuser commerciante di Tolmezzo in istato di fallimento.

Delega il Giudice Ferdinando Rossi addetto a questo Tribunale alla relativa procedura.

Ordina l'apposizione dei sigilli. Nomina a Sindaci provvisori l'Avv. D.r Gio. Battista Spangaro e Lorenzo d'Orlando commerciante di qui e per la nomina dei Sindaci definitivi assegna l'adunanza dei creditori nella Sala delle Udienze Civili di questo Tribunale avanti il suddetto Giudice delegato pel giorno 5 febbraio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane.

La presente sentenza è provvisoriamente esecutiva, mandando e notificarsi pubblicarsi inserirsi ed affiggersi a sensi degli articoli 150, 551 e 870 del Codice di Commercio, a cura del Cancelliere.

Tolmezzo addì 17 gennaio 1872.

Il Cancelliere
Allessi R.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.